ANALISI DEI RISULTATI FINANZIARI, ECONOMICI, PATRIMONIALI

IL RENDICONTO FINANZIARIO

L'esercizio 2003 ha evidenziato, rispetto all'esercizio 2002, un sensibile incremento nei flussi finanziari di competenza: per quanto riguarda le entrate si registra l'incremento dell'11,69%; con riferimento alle uscite, l'incremento è maggiore (+12,68%) e, come già detto in premessa, il risultato è stato il conseguimento di un disavanzo di competenza pari a 1.711,5 migliaia di euro coperto dall'utilizzo dell'avanzo di amministrazione di 3.676,1 migliaia di euro determinato in sede di conto consuntivo 2002.

L'avanzo di amministrazione al 31 dicembre 2003 è pari a 2.918,5 migliaia di euro; si registra, pertanto, rispetto allo stesso periodo del 2002, un decremento di 757,5 migliaia di euro (-20,60%) conseguito attraverso il sopra citato disavanzo di competenza di 1.711,5 migliaia di euro e grazie ad un riaccertamento complessivo dei residui passivi/debiti superiore di 953,9 migliaia di euro rispetto al totale dei residui attivi/crediti eliminati; riaccertamento approvato dal Consiglio nella seduta del 7 aprile 2004.

Dal punto di vista delle entrate di competenza, il flusso di risorse su cui ha potuto contare il bilancio nell'esercizio 2003 è stato accertato nella cifra di 92.968,0 migliaia di euro, a fronte dei 83.230,7 migliaia di euro del precedente anno, conseguendo un incremento dell'11,69%.

Dal lato degli impieghi si è registrato un aumento più consistente del 12,68% (0,99% in più rispetto all'aumento delle entrate): da 84.018,2 migliaia di euro a 94.679,5 migliaia di euro.

Questa diversa dinamica dei due flussi (maggiori entrate accertate; maggiori impegni complessivi in corso d'esercizio) ha determinato un aumento del disavanzo di competenza, che è passato da 787,4 migliaia di euro del 2002, a 1.711,5 migliaia di euro del 2003, ampiamente coperto dall'avanzo di

amministrazione accertato.

Il dato di 1.711,5 migliaia di euro è costituito per 956,0 migliaia di euro dal disavanzo della gestione corrente e per 755,4 migliaia di euro dal disavanzo in conto capitale.

Il disavanzo della gestione corrente trova a sua volta giustificazione in un incremento delle spese correnti impegnate nel 2003 – 3.420,5 migliaia di euro (+12,65%) rispetto all'anno 2002 - maggiore di quello conseguito nelle entrate correnti accertate nell'anno 2003 – 2.801,9 migliaia di euro (+10,49%) rispetto al 2002 -.

A connotare il bilancio finanziario del 2003, così come nei precedenti esercizi, c'è comunque l'elevato ammontare delle contabilità speciali che rappresentano il 67% del totale delle entrate e del totale delle uscite relativamente alla gestione di competenza.

Le contabilità speciali comprendono, oltre alla categoria delle partite di giro, le gestioni speciali ed in particolare:

- il fondo perequativo;
- la gestione dei movimenti relativi all'Albo smaltitori;
- gli importi delle spese sostenute dal sistema camerale in relazione alla riscossione del diritto annuale mediante "delega di pagamento F24"; importi anticipati dall'Unioncamere all'Agenzia delle Entrate e successivamente rimborsati per la rispettiva quota di competenza, commisurata al gettito del tributo, dalle singole Camere di commercio.

L'analisi della situazione generale finanziaria dell'anno 2003 permette di verificare le dinamiche manifestatesi nelle partite contabili debitorie e creditorie pregresse e nella gestione di cassa che hanno determinato il sopra richiamato avanzo di 2.918,5 migliaia di euro.

Il 2003 ha fatto registrare una sostanziale stabilità delle disponibilità liquide; come si evince dal raffronto del conto della cassa dell'anno 2003 – 73.682,1 migliaia di euro - rispetto all'anno 2002 – 73.620,0 migliaia di euro.

Al dato delle disponibilità liquide si affianca, secondo la logica compensativa

insita nella dinamica degli elementi costituenti l'avanzo di amministrazione, un incremento dei debiti e residui passivi pari a 9.703,9 migliaia di euro (+10,53% rispetto all'anno 2002) e un sensibile aumento dei crediti e residui attivi (+40,1%) di 8.884,2 migliaia di euro dovuta, in larga parte, alla consistente crescita delle somme da rimborsare all'Unioncamere da parte delle Camere di commercio per le spese di riscossione del diritto annuale 2003 effettuate mediante delega di pagamento F24; somme che la stessa Unioncamere anticipa finanziariamente all'Agenzia delle Entrate.

Nella stessa situazione generale finanziaria si è provveduto a dare evidenza all'importo di Euro 38.538,93 quale quota dell'avanzo di amministrazione al 31.12.2002 resa indisponibile ai sensi dell'articolo 2, comma 4 del Decreto del 29 novembre 2002 (decreto blocca-spese) e inerente alla riduzione delle spese di funzionamento stanziate nel bilancio 2002; riduzione calcolata secondo i criteri previsti dall'articolo 1, comma 4, del D.L. 6 settembre 2002, n.194.

Sull'argomento è intervenuto il Collegio dei Revisori dei Conti con lettera del Prof. Buscema del 20 dicembre 2002 trasmessa ai Presidenti della Camera dei Deputati e del Senato della Repubblica e ai Ministri dell'Economia e delle Finanze e delle Attività Produttive; lettera nella quale si manifestavano perplessità sull'applicabilità della normativa all'Unioncamere, in relazione al carattere di parafiscalità delle risorse finanziarie dell'Ente.

In data 6 marzo 2003, l'Unioncamere ha, peraltro, ricevuto una lettera del Ragioniere generale dello Stato di risposta al Presidente della Camera di Commercio di Lodi; nella quale viene affermato che l'assoggettabilità al sopracitato art.1, comma 4, del D.L.194/2002 non è legata alla provenienza delle entrate dell'Ente (proprie e derivate) ma alla sua collocazione tra i soggetti di cui all'art.1 del Decreto Legislativo 30.3.2001, n.165 tra i quali non rientra l'Unione Italiana delle Camere di commercio, contemplata invece in posizione di specialità nell'articolo 70.

Il Collegio, pertanto, con nota del 19 maggio 2003 indirizzata ai medesimi destinatari della sopra richiamata lettera del 20 dicembre 2002, nel prendere

atto della posizione espressa dal Ragioniere Generale dello Stato, ha ritenuto l'Ente non obbligato al rispetto di quanto disposto dall'art.1, comma 4 del D.L. 194/02.

In attesa, comunque, che il Governo definisca formalmente la posizione della stessa Unione rispetto all'obbligo previsto nella normativa in oggetto, il Collegio ha ritenuto corretto il comportamento contabile dell'Ente che ha proceduto ugualmente al vincolo dell'avanzo di amministrazione per l'importo sopra richiamato.

IL CONTO ECONOMICO

La gestione economica chiude con un disavanzo economico di 2.396,7 migliaia di euro.

Il dato più rilevante è certamente rappresentato dal disavanzo della gestione corrente pari a 891,14 migliaia di euro, che si contrappone all'avanzo di 1.274,8 migliaia di euro conseguito nell'anno 2002. Da un sintetico esame del risultato emerge quanto segue:

- un incremento in valore assoluto di 1.024,7 migliaia di euro nei proventi della gestione corrente (+4,13% rispetto all'esercizio 2002) conseguito attraverso un sensibile aumento dei ricavi da quote associative (+14,35%) in conseguenza sia dell'aumento dell'aliquota associativa dello 0,1% deliberato dall'Assemblea per l'anno 2003 che della crescita del gettito del diritto annuale camerale, un decremento tecnico-contabile dei proventi da attività di ricerca (-54,88%) legato, unicamente, ad una modifica, rispetto all'anno 2002, di imputazione delle somme trasferite dal Ministero del Lavoro per la realizzazione del progetto Virgilio, presenti, nell'esercizio 2003, alla voce "Contributi comunitari e nazionali", dalla gestione dei documenti commerciali (-28,5%) in relazione ai contraccolpi subiti nella vendita dei carnets per effetto delle difficoltà di mercato avutesi negli scambi commerciali

internazionali, dei contributi nazionali e comunitari (-5,62%), e dei proventi finanziari (-20,8%) a seguito di una riduzione del dividendo distribuito dalla società partecipata Borsa s.p.a.; diminuzioni che hanno ridotto gli effetti positivi legati all' aumento dei contributi associativi per i motivi sopra richiamati;

- un'aumento di 3.190,7 migliaia di euro negli oneri per la gestione corrente (+13,6% rispetto all'esercizio 2002) dovuto interamente all'incremento dei costi connessi ai programmi e interventi per lo sviluppo del sistema camerale. Tale incremento va imputato alla notevole crescita delle iniziative di promozione dell'immagine del sistema camerale realizzate nell'anno 2003, talune delle quali non programmate all'inizio dell'anno (celebrazione del decennale delle Camere di commercio, la prima giornata dell'economia); crescita che ha comportato uno sensibile sforzo finanziario in termini di disponibiltà di risorse all'uopo destinate e un immediato impatto economico sull'esercizio.

L'invarianza complessiva dei costi di struttura che passano dall'importo di 10.924,1 migliaia di euro dell'anno 2002 all'importo di 10.991,7 migliaia di euro nell'anno 2003 testimonia, peraltro, la capacità mostrata dall'ente di perseguire obiettivi di crescita dell''attività politica, apportando, allo stesso tempo, miglioramenti all'efficienza produttiva delle risorse umane e strumentali utilizzate

La gestione straordinaria chiude con un risultato negativo pari a 829,04 migliaia di euro. La gestione straordinaria risente degli effetti economici (determinazione di sopravvenienze attive e passive) derivanti dal provvedimento di eliminazione dei crediti e dei debiti assunto dal Consiglio nella riunione del 7 aprile 2004 e tiene conto dei consistenti rimborsi delle spese legali effettuati dall'ente a favore degli ex-Amministratori per le sentenze di assoluzione emanate a conclusione dei giudizi intentati dalla Procura della Corte dei Conti. All'importo di 1.101,6 migliaia di euro imputato nella voce "Oneri straordinari" va, peraltro, aggiunto quello di 940,2 migliaia di euro pagato

sulle somme appositamente accantonate nell'anno 2003 nella voce "Fondo spese future".

Alle partite del disavanzo economico contribuiscono inoltre:

- l'importo degli ammortamenti e degli accantonamenti annuali pari rispettivamente a 296,1 e 440,3 migliaia di euro effettuati secondo i criteri indicati nel regolamento di amministrazione dell'Ente e sulla base dei principi del codice civile;
- gli effetti economici negativi prodotti dalle svalutazioni di alcune partecipazioni azionarie (Ice-It, Isnart e Mondimpresa) – 80,5 migliaia di euro – e dal decremento delle rimanenze a fine esercizio dei documenti commerciali (carnet Ata e Tir, certificati d'origine) – 140,4 migliaia di euro.

Come già fatto rilevare nelle relazioni dei precedenti esercizi, si rammenta che i conti dei proventi e degli oneri corrispondono ai capitoli dell'entrata e della spesa del rendiconto finanziario.

Rispetto alle cifre di tale rendiconto, quelle riportate nel documento differiscono, talvolta anche sensibilmente, in ragione della diversa "filosofia contabile" che guida i due documenti. Il primo registra gli accertamenti di entrata e gli impegni di spesa sotto il profilo "giuscontabile", il secondo rileva esclusivamente gli importi riferiti a prestazioni di beni e servizi forniti e ricevuti nel corso dell'esercizio.

LO STATO PATRIMONIALE

Lo stato patrimoniale al 31.12.2003 presenta un patrimonio netto di 22.913,7 migliaia di euro, cifra che evidenzia un decremento rispetto al dato al 31.12.2002 (24.588,2 migliaia di euro) di 1.674,4 migliaia di euro.

Il risultato rappresenta l'effetto combinato del disavanzo economico di 2.396,7 migliaia di euro sopra evidenziato e dell'aumento del valore della Riserva da Rivalutazione delle partecipazioni azionarie (+722,3 migliaia di euro

rispetto all'anno 2002) istituita per la prima volta nel 1999 in conformità all'art. 2426 del codice civile e destinata a registrare le plusvalenze che derivano all'Unioncamere dai dati di patrimonio netto delle società partecipate. Di particolare rilievo l'aumento del valore della partecipazione della società Borsa s.p.a. (747,3 migliaia di euro) e della Tecnoholding s.p.a. (261,4 migliaia di euro).

ATTIVO

L'incremento complessivo di 9.421,5 migliaia di euro ottenuto nell'anno 2003 rispetto all'esercizio 2002 va imputato, in larga parte, alla crescita dell'ammontare dell'attivo circolante (8.639,8 migliaia di euro); crescita che trova le sue principali motivazioni nell'aumento dei crediti vantati nei riguardi delle Camere di commercio in relazione al rimborso dei costi di riscossione del diritto annuale 2003.

Per quanto concerne l'aumento rilevato nell'attivo immobilizzato pari a 794,5 migliaia di euro (+6,33% rispetto all'anno 2002), di particolare rilevanza il risultato ottenuto all'interno della voce "Partecipazioni azionarie" di 962,9 migliaia di euro, effetto dell'aumento del valore contabile al 31.12.2003 delle azioni o quote possedute dall'Ente determinato sulla base dei dati di bilancio comunicati dalle società partecipate.

PASSIVO

La variazione positiva totale di 11.095,9 migliaia di euro rispetto al bilancio d'esercizio 2002 è legata all'aumento dei debiti di funzionamento (+12.072,7 migliaia di euro) in relazione al quale particolare rilievo assumono l'incremento della quota da riversare all'Agenzia delle Entrate quale rimborso delle spese di riscossione del diritto annuale sostenute dal sistema camerale nell'anno 2003 (+5.988,8 migliaia di euro) e l'aumento di 2.258,0 migliaia di euro a titolo di risorse da trasferire al Ministero dell'Economia quale restituzione degli avanzi

conseguiti, nell'anno 2003, nella gestione degli Albi smaltitori istituiti a livello regionale.

Per quanto riguarda la diminuzione dell'ammontare presente nella categoria "Fondo per rischi ed oneri" - 1.196,3 migliaia di euro - questa risente, come già sopra evidenziato, dell'effettuazione dei rimborsi agli ex-Amministratori delle spese legali; spese che avevano in gran parte alimentato il fondo nell'anno 2002.

CONTI D'ORDINE

Nell'ambito della sezione dei conti d'ordine figurano unicamente i residui attivi e passivi presenti nel rendiconto finanziario, in relazione ad accertamenti di entrata e ad impegni di spesa assunti e per i quali la corrispondente prestazione non risulta fornita e ricevuta entro la fine dell'esercizio.

LE ENTRATE

Come risulta dalle premesse generali, la dinamica delle entrate accertate ha manifestato, nel corso dell'anno 2003, una crescita dell' 11,7% passando dall'importo complessivo di 83.230,7 migliaia di euro all'importo di 92.968,1 migliaia di euro.

L'andamento positivo trova riscontro in tutte le sezioni del rendiconto finanziario che vengono qui di seguito analiticamente illustrate.

TITOLO I – LE ENTRATE CORRENTI

Le entrate correnti che rappresentano il 31,7% del totale delle entrate di competenza, evidenziano, nell'anno 2003, un incremento del 9,5% rispetto al dato del 2002. Su tale incremento vengono fornite, qui di seguito, le motivazioni a livello di singola categoria di entrata.

Categoria 1ª - Entrate ordinarie

Nel raffronto con il precedente esercizio, i dati più rilevanti all'interno della categoria sono rappresentati:

- dall'aumento di 2.548,8 migliaia di euro (+14,4%) delle quote associative calcolate, ai sensi dell'art.3, comma 10 del regolamento di amministrazione dell'Ente, sulla base delle entrate accertate dalle Camere di commercio nell'anno 2002 per diritto annuale, diritti di segreteria e trasferimenti erariali e dell'aliquota del 2,1% fissata dall'Assemblea in sede di approvazione del preventivo 2003;
- dalla dimininuzione di 107,5 migliaia di euro (-2,9%) al capitolo 1002 relativo alla vendita agli operatori economici dei documenti doganali internazionali

per l'esportazione di merci, giustificata per una parte (30%) ad una minore domanda di Carnet Tir da parte degli stessi operatori connessa agli scambi commerciali con i Paesi dell'Est e per la restante parte sia dalla sostituzione gratuita alle CCIAA di documenti non più utilizzabili per assenza di copertura assicurativa, sia dalle diverse modalità di pagamento decisa dall'IRU per i carnets TIR, che hanno originato una spesa aggiuntiva – ma straordinaria – a carico dell'esercizio 2003;

- dall'aumento di 1.279,6 migliaia di euro (+56,7%) al capitolo 1003 nel quale vengono iscritti i contributi versati da organismi comunitari o nazionali a copertura parziale o totale dei costi sostenuti per progetti promossi e coordinati dall'Ente all'interno delle proprie finalità istituzionali. Nel corso dell'anno 2003 si è proceduto ad accertare il contributo previsto dall'APAT - Agenzia per la tutela dell'Ambiente e il Territorio, (362,5 migliaia di euro) per realizzare un servizio di assistenza alle imprese in materia di comunicazione al Ministero dell'Ambiente di emissione di agenti inquinanti per effetto dell'attività produttiva svolta; il contributo dall'Inran - Istituto Nazionale per la Nutrizione (2.292,3 migliaia di euro) concesso a seguito della convenzione operativa stipulata con l'Unioncamere per la realizzazione di un piano di informazione del consumatore e degli operatori nazionali ed internazionali in merito al settore agroalimentare e indirizzato alla tutela degli stessi; il contributo dal Ministero del Lavoro per la realizzazione della terza annualità del progetto Virgilio (868,8 migliaia di euro); il contributo di Eurochambres per le attività svolte dall'Ente nell'ambito del progetto "Market access oriented" per la diffusione di un sistema informativo per le imprese esportatrici (35,6 migliaia di euro); il finanziamento della Commissione Europea (3,0 migliaia di euro) per il progetto finalizzato all'attivazione tra le imprese di strumenti tesi a sviluppare il concetto di "Responsabilità sociale" e il maggior importo ricevuto dalla stessa Comunità Europea nell'ambito del progetto On-line Confidence (2,8 migliaia di euro) a seguito di una rendicontazione di costi superiore a quelli risultanti dal progetto approvato;

- il decremento conseguito nel capitolo 1004 "Proventi finanziari" pari a 246,43 migliaia di euro (-20,7%). Il complessivo importo accertato di 941,7 migliaia di euro risulta così suddiviso:
  1. 381,7 migliaia di euro quali importi incassati a titolo di dividendi dalle società partecipate Borsa S.p.A (324,6 migliaia di euro) e Tecno-holding (57,1 migliaia di euro);
  2. 528,2 migliaia di euro a titolo di interessi attivi lordi liquidati dall'istituto cassiere sulle giacenze del conto di tesoreria dell'Ente;
  3. 26,1 migliaia di euro quale quota di rimborso all'ente per costi sui prestiti concessi ai dipendenti a seguito di un accordo transattivo dell'anno 1992;
  4. 1,8 migliaia di euro quali interessi di rateazione applicati agli ex Amministratori condannati dalla Corte dei Conti che hanno fatto richiesta di dilazione delle somme dovute all'Ente a titolo di risarcimento;
  5. 3,9 migliaia di euro per interessi di rivalutazione sull'anticipo d'imposta sul TFR effettuato ai sensi della legge 23.12.1996, n. 662;
- la consistente diminuzione di 643,6 migliaia di euro al capitolo 1005 "Altre entrate" (che passa da un totale accertato di 909,2 migliaia di euro nell'anno 2002 ad un importo di 265,6 migliaia di euro dell'anno 2003) è dovuto al fatto che il dato nell'anno 2002 risentiva dell' iscrizione del credito vantato nei riguardi degli ex Amministratori a titolo di risarcimento del danno - riconosciuto per le sentenze di condanna definitiva emesse dalla Corte dei Conti nell'ambito dei giudizi connessi alle delibere di affidamento degli incarichi di consulenza emanate dall'Ente negli anni 1976/1986.
- Gli importi accertati nel capitolo riguardano:
  1) 3,4 migliaia di euro quale importo corrispondente agli sconti riconosciuti dall'agenzia di viaggi "E. Conti" calcolati sulla base di quanto previsto nella convenzione stipulata con l'Ente e tenendo conto dell'ammontare dei biglietti aerei e ferroviari emessi nel corso dell'anno 2003;
  2) 26,0 migliaia di euro per il contributo concesso all' Unioncamere per la collaborazione con l'Arpa Veneto in materia di elaborazione dei dati MUD;

3) 27,0 migliaia di euro quale rimborso dei costi dell'anno 2003 previsto dalla Commissione Europea per il funzionamento dell'Eurosportello EIC IT 374;

4) 20,6 migliaia di euro a titolo di contributo accordato dal Ministero dei Beni ed attività culturali per il progetto "Guida agli Archivi storici delle CCIAA Italiane sul Web;

5) 154,9 migliaia di euro quale entrata inerente la convenzione con il Ministero delle Attività Produttive sui controlli in materia orafa;

6) 1,2 migliaia di euro per il canone di subaffitto pagato dall'Assonautica;

7) 2,1 migliaia di euro per i proventi derivanti dai diritti d'autore sulle vendite delle pubblicazioni dell'Indis;

8) 6,0 migliaia di euro circa connessi al rimborso da parte della Commissione Europea di spese di viaggio sostenute da funzionari e dirigenti Unioncamere in relazione alla partecipazione degli stessi, in qualità di relatori, ad iniziative organizzate dalla medesima Commissione;

9) 24,4 migliaia di euro per rimborsi e proventi di diversa natura e di esiguo importo dovuti da Camere di commercio, Camere di commercio italiane all'estero, dipendenti e fornitori a seguito di riscontri contabili effettuati dall'ufficio amministrazione.

- L'incremento di 196,3 migliaia di euro al capitolo 1006 "Entrate da attività di ricerca" (+45%). Nell'ambito del capitolo, l'importo complessivo di euro 632,4 fa riferimento per 516,2 migliaia di euro ai proventi risultanti dalle attività di ricerca commissionate al Centro Studi da enti pubblici e privati relativamente ai sovracampionamenti dei dati elaborati sul sistema informativo Excelsior e per 105,8 migliaia di euro al finanziamento riconosciuto all'Unioncamere dall'Osservatorio nazionale dei rifiuti per una serie di attività di supporto tecnico e di promozione della nuova Borsa telematica realizzata dall'Ente.

Categoria 2ª - Entrate straordinarie

La cifra di 11,4 migliaia di euro è relativa al maggior importo ricevuto nell'ambito del progetto Formazione Impresa a seguito del riconoscimento da parte dello stesso Ministero del Lavoro, in sede di verifica della rendicontazione, di un totale di costi superiore a quelli risultanti dal progetto approvato.

Categoria 3ª - Iva c/acquisti

In questo capitolo trovano collocazione i crediti IVA derivanti dalle operazioni commerciali svolte dall'Ente. Tali crediti sono stati accertati, con riferimento alle attività svolte nell'anno 2003, nella misura di 135,2 migliaia di euro con un decremento del 63,6%, rispetto all'anno 2002 legato alla circostanza che in tale anno si è concluso il progetto Rae; progetto non presente nel bilancio 2003.

TITOLO II - ENTRATE IN CONTO CAPITALE

L'importo accertato di 3,9 migliaia di euro presente al capitolo 7001 corrisponde al valore riconosciuto a titolo di permuta per alcuni beni materiali presenti in inventario in occasione della sostituzione degli stessi con beni di nuova acquisizione.

TITOLO III - ENTRATE DERIVANTI DA ACCENSIONI DI PRESTITI E DA DEPOSITI

Nel corso del 2003 non vi sono state entrate relative al Titolo III.

TITOLO V - CONTABILITA' SPECIALI

Il dato delle contabilità speciali registra un significativo incremento del 12,3% rispetto all'anno 2002; incremento che è comunque il risultato di andamenti contrastanti a livello di singole categorie come qui di seguito illustrato.

Categoria 1ª - Partite di giro

Il decremento di 543,4 migliaia di euro rispetto all'anno 2002 è pari al 14,7%, (da 3.695,7 a 3.152,2 migliaia di euro) ed è determinato:

- dall'incremento dell' 11,3% conseguito complessivamente nei capitoli preposti ad accogliere le ritenute previdenziali, assistenziali (cap.9101) ed erariali (cap.9102); aumento legato alla dinamica di crescita in numero e in valore dei contratti di collaborazione coordinata e continuativa nonchè degli incarichi professionali attivati nel corso dell'anno 2003; crescita cui è strettamente correlato il versamento delle ritenute sui compensi ed indennità erogati;
- da un decremento del 29,2% al capitolo 9103 "Erario c/Iva" a seguito della riduzione del fatturato di natura commerciale e del conseguente minore onere fiscale sostenuto in termini di imposta sul valore aggiunto versata;
- dall'andamento negativo rilevato al cap. 9104 "Rimborsi e anticipazioni" (-39,7%)

Categoria 2ª - Gestioni speciali

Quella delle gestioni speciali è la categoria che, nell'ambito delle contabilità speciali, ha registrato una maggiorazione (+28,4% circa) passando i movimenti finanziari da 14.914,7 a 19.153,7 migliaia di euro.

Determinante in questa forte espansione è stata la crescita delle entrate al capitolo 9207 relativo al rimborso dalle Camere di Commercio delle spese di riscossione del diritto annuale dell'anno 2003. I flussi finanziari sono infatti

passati da 5.724,2 a 10.234,3 migliaia di euro con un aumento del 78,7% a causa della modifica della Convenzione tra l'Unioncamere e l'Agenzia delle Entrate, richiesta dalla stessa Agenzia, relativamente ai casi di utilizzo esclusivo del modello di pagamento F24 da parte delle imprese previsto dello stesso diritto.

Sempre nel confronto con le risultanze accertate nel precedente esercizio, in aumento si sono manifestate le entrate per servizi conto terzi (+1%), le entrate per diritti doganali e legalizzazioni (+15,1%) e le entrate connesse alle aspettative sindacali (+37,8%)

Viceversa, tendenza leggermente declinante è stata accertata per i movimenti riguardanti le entrate per il Fondo compensazione Albo gestione rifiuti (-6,2%) in relazione ad un minore versamento all'Albo Nazionale Smaltitore da parte delle CCIAA che hanno conseguito avanzi di gestione nell'ambito delle Sezioni Regionali.

Categoria 3ª - Progetti a finanziamento statale e comunitario

Le risorse accertate nel capitolo 9301 passano da 784,3 del 2002 a 35,6 migliaia di euro.

I contributi comunitari accertati fanno riferimento al progetto "Forsi" per 3,6 migliaia di euro e per 32,0 migliaia di euro al finanziamento delle attività del progetto "Network di informazione sulla responsabilità sociale: il dialogo sociale e il management etico per lo sviluppo delle imprese europee"; risorse destinate interamente agli organismi attuatori (Cise-Forlì e Cer Lombardia).

Categoria 4ª - Fondo perequativo

L'importo di 41.133,7 migliaia di euro iscritto al capitolo 9401 è determinato per 37.055,8 migliaia di euro dal totale dei versamenti effettuati dalle Camere di commercio ai sensi di quanto disposto, per il fondo perequativo dell'anno 2003, dal Ministero delle Attività Produttive con decreto del 23 maggio 2003 per

1.014,1 migliaia di euro in relazione agli interessi maturati sull'apposito conto corrente istituito per accogliere i movimenti in entrata e in uscita del fondo e ridestinati al sistema camerale nell'ambito delle finalità istituzionali previste dal regolamento del fondo di perequazione, per 366,4 migliaia di euro per contributi restituiti dalle Camere di commercio per mancata o parziale realizzazione dei progetti finanziati con le risorse dei fondi di perequazione degli anni precedenti. Nel totale accertato sopra riportato è comprensivo l'importo di euro 2.697,4 iscritto al capitolo 9402 destinato a finanziare progetti del sistema camerale per lo sviluppo dei Balcani ai sensi del DM 372 del 06/08/02.